

VALCAMONICA

TURISMO&TERRITORIO. La società titolare dei diritti di sfruttamento dell'acqua è già pronta a cedere la sorgente

Ponte di Legno sogna le Terme Varato il bando da 114 milioni

Stretta decisiva sulla partnership pubblico-privata legata all'opera Assegnato l'appalto, la struttura verrebbe realizzata in due anni

Lino Febbrari

Il sogno delle terme è ora messo nero su bianco. Nel senso che il Comune di Ponte di Legno ha varato il bando di assegnazione del progetto. L'operazione appare appetibile dai privati e da località culla degli sport invernali, Ponte di Legno potrebbe (ri)diventare la culla del benessere. E aggiungere al suo storico toponimo la parola Terme.

L'OPERAZIONE si impenna sul partenariato pubblico-privato: la durata dell'intesa è di 30 anni. Il bando servirà a fissare l'agenda di progettazione e costruzione, a reperire i finanziamenti, e a stabilire le modalità di gestione del centro wellness che sarà realizzato nel municipio. Un progetto faraonico, superiore per importo all'investimento fatto all'inizio del nuovo

millennio per il grande sogno dei nuovi impianti di risalita e dell'ampliamento del demanio sciabile.

AMMONTA a quasi 114 milioni di euro (iva esclusa) il valore complessivo dell'appalto che sarà aggiudicato con la formula dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'imponente somma oltre alla progettazione e all'esecuzione delle opere relative alla trasformazione dell'immobile comunale in uno stabilimento termale e un centro benessere, e al completamento dell'arredo urbano e delle strutture annessi all'adiacente piazzale Europa, comprende anche i ricavi attesi nei trent'anni di gestione. La scadenza per la presentazione delle offerte è prevista per le ore 12 del 23 maggio. Il vincitore avrà 160 giorni di tempo per redigere il progetto esecutivo e svolgere la conferenza dei servizi, 540 giorni dalla



Impianti da sci, benessere e terme: Ponte di Legno prenota un futuro ad altissimo appeal turistico

consegna delle aree per portare a termine il lotto «A», ossia il centro termale. Poi entro 180 giorni si dovrà ultimare il lotto «B» riferito a piazzale Europa. In passato a Ponte di Legno era particolarmente sviluppata in località Sant'Apollonia, ai piedi del Gavia, una tradizione termale che è stata abbandonata nel tempo. E sarà proprio l'acqua ferruginosa che sgor-

gerà da questa fonte quella utilizzata per le cure nella progettata struttura. La società «Santa Apollonia» titolare della concessione di sfruttamento della sorgente ha infatti sottoscritto in favore del Comune e del suo eventuale concessionario una opzione di vendita irrevocabile.

Il gestore dell'impianto termale e di benessere non dovrebbe far altro che completa-

re alcuni tratti della rete di aduzione posata negli scorsi anni dall'ente locale in contemporanea con lo svolgimento dei lavori per la costruzione delle centraline idroelettriche della Sit.

Ponte di Legno si candida dunque ad allargare la sua offerta turistica allineandosi alle località più rinomate dell'Europa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECAMPIONE. Dalle motivazioni della sentenza un'iniezione di fiducia per il sodalizio

Istanza di scioglimento respinta Il Consorzio residenti si rafforza

Per il giudice l'applicazione della Tasi sul comprensorio decisa da Piancamuno non ha effetti sull'organismo

Domenico Benzoni

Il Consorzio residenti di Montecampione è salvo. Il giudice Andrea Tinelli ha respinto l'istanza di scioglimento avanzata da un gruppo di componenti che fanno capo al Comitato per Montecampione. La vertenza legale era stata innescata dalla decisione del Comune di Piancamuno di applicare la Tasi sul comprensorio e quindi anche su una parte di residenti di Montecampione. Secondo l'interpretazione dei ricorrenti, l'istituzione del tributo portava con sé lo scioglimento automatico, in quanto la Tasi si configurava come «revocata» a gestire ambiti di competenza degli enti locali, ma che venivano svolte dal Consorzio. Di diverso parere il giudice, che ha osservato come l'esecutivo, al tempo guidata da Renato Pe, non ha mai formalmente espresso la volontà di revocare la delega e di prendersi in carico i servizi prestati dal Consorzio. «Non ci sono stati atti formali e perciò non è plausibile che la mancata erogazione da parte del Comune di Pian-

camuno dei servizi curati dal Consorzio, costituisca di per sé un comportamento idoneo al perfezionamento di un contratto di mandato», si legge nelle motivazioni della sentenza. Il Comitato punta l'accento su alcuni aspetti del verdetto. Il giudice ha stabilito che non c'è mai stato un contratto di mandato tra Consorzio e Comuni, che con la Tasi Piancamuno «si è sostituito all'organismo in alcuni servizi» e la clausola di scioglimento non è scattata soltanto perché non esiste una comunicazione scritta. E sempre dalla sentenza si deduce che il Consorzio non è l'erede «degli obblighi convenzionali di Alpiatz».

CHIUSA la vicenda legale, il nuovo board chiamato a guidare il villaggio di 1200 può guardare con più tranquillità al futuro. Ora a Montecampione si dovrà valutare se formalizzare i rapporti tra Consorzio e Comuni e inserire nello Statuto delle clausole sullo scioglimento. Il giudice ha fatto presente che «tra Comune e Consorzio non esiste rapporto contrattuale e gli enti locali non sono parti del patto associativo», non essendo mai stati regolati i rapporti reciproci. Il tutto nonostante il Consorzio Residenti svolga su base volontaria servizi oggettivamente pubblici. ●

La nomina

Il neosindaco del villaggio «Pronti alle future sfide»

È cominciato ieri il mandato triennale del nuovo presidente del Consorzio residenti di Montecampione. Come anticipato da Bresciaoggi, la carica è stata affidata a Paolo Birnbaum eletto dal consiglio di amministrazione nominato dall'assemblea dei proprietari di casa al villaggio di 1200. Si tratta di una scelta nel solco della continuità. Birnbaum è stato per sei anni il vice del presidente uscente Marco Daminelli che ora sarà il suo braccio destro. «È una tappa cruciale di un lungo percorso - osserva Birnbaum - ma allo stesso tempo un punto di partenza: voglio continuare nel processo di modernizzazione del comprensorio».

GIÀ NOMINATI anche i gruppi di lavoro chiamati a portare a conoscenza del board, le esigenze della stazione turistica che riguardano abbellimenti, miglie e interventi generali. I nodi da sciogliere sono molti. A partire da quello sul rapporto con i Comuni, che si è «normalizzato e divenuto costruttivo», come



Il neopresidente Paolo Birnbaum

si sostiene ai vertici del Consorzio, ma che finora non ha portato i frutti sperati. Rimangono aperte diverse questioni.

Quello legato al Cinema di Alpiatz in gestione al Consorzio fino al 2017 e messo all'asta dal curatore fallimentare, così come il Palasport, inagibile, che priva la stazione turistica di una struttura sportiva essenziale.

QUESTIONI INDIRETTE ma pur sempre influenti sulla vita della stazione sono le aree standard (strade, parcheggi e verde) che i Comuni non hanno acquisito e che sono entrate nel fallimento di Alpiatz. Non ultima la ricettività alberghiera senza la quale una stazione non può vivere e poi il sostegno a Ski Area. **D.BEN.**

Brevi

IL TORNEO CARTE DA COLLEZIONE: LA SFIDA «YU-GI-OH!» APPRODA A PIANCAMUNO

Domenica 22 gennaio farà tappa a Piancamuno il campionato di Yu-Gi-Oh!, challenge dedicato alle celebri carte da collezione. L'appuntamento è fissato al Camunia Ludica di via Don Gelmi. Sarà possibile iscriversi a partire dalle ore 15, mentre alle 16 inizierà il torneo. Le gare, arbitrate da Edoardo Noris, si svolgeranno con 4 turni e seguiranno le regole ufficiali del campionato. Previsti premi per i primi tre classificati. Per informazioni è possibile telefonare al 328 0172511.

DARFO BOARIO TERME IL PANE PROTAGONISTA DELLA CENA BENEFICA IN FAVORE DELL'UNICEF

Una cena a base di pane, dall'antipasto al dolce. Sarà apparecchiata venerdì 27 gennaio alle ore 20 all'hotel Rizzi Aquacharme di Darfo Boario Terme in occasione dell'evento benefico pro-Unicef promosso da PromAzioni360. Durante l'evento si scoprirà il gusto esclusivo di piatti prelibati e si parlerà del pane e della sua storia millenaria grazie alla presenza di un qualificato gruppo di professionisti della panificazione. Per sedersi a tavola bisogna prenotarsi chiamando il numero 339 8824098.

DARFO. Servizio «sballo» tutto compreso

Il baby spacciatore «rollava» gli spinelli davanti alla scuola

Scatta il coprifuoco per il 17enne: uscirà di casa solo per le lezioni

Era il fornitore ufficiale dello sbalzo del doposcuola degli studenti delle superiori di Darfo. E ai meno esperti di cartine e «canne», si offriva anche di rollare lo spinello. Il servizio «tutto compreso» ha tradito il baby pusher di 17 anni sorpreso dai carabinieri mentre davanti all'ingresso della scuola vendeva a un coetaneo della marijuana già pronta all'uso in uno spinello. Durante la perquisizione nell'abitazione dove il minore abita con i genitori e i fratelli, sono stati poi scoperti altri 22 grammi di marijuana già suddivisa e confezionata in dosi pronte alla vendita.

Lo spacciatore in...erba è finito in trappola nel corso di un'indagine condotta con discrezione fra gli alunni delle scuole superiori e scandagliando i social network. Dopo una serie di appostamenti, i carabinieri hanno appurato che attorno al 17enne sciamavano decine e decine di giovani, anche quelli che non frequentavano il suo stesso corso di studi. Il minore è stato tenuto sotto stretta osservazione dai carabinieri in



A scuola spinelli pronti all'uso

borghese in attesa che arrivasse il momento giusto per intervenire. Momento giusto scoccato lunedì mattina quando i militari hanno sorpreso il 17enne a vendere lo spinello. Lo studente è stato arrestato per il reato di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti aggravato dal fatto di avere commesso il reato vicino a un istituto scolastico. La misura cautelare è stata convalidata ma il giudice per i minori, in attesa del processo ha disposto l'obbligo di permanenza in casa con la facoltà di uscire solo per andare a scuola. Una punizione...nella punizione. ● **N.T.F.M.**

IL CASO. Lo strumento epidemiologico al palo

Registro dei tumori della Valcamonica: Malegno in pressing

Il sindaco guida la mobilitazione: «Era una priorità della nuova Ats»

Il Comune di Malegno ha un'impegnativa promessa da mantenere con la sua popolazione. Nel novembre del 2014, all'atto della consegna del premio alla memoria «Mister terram possident» ad Ales Domenighini, il sindaco strappato alla vita da una terribile malattia, l'esecutivo si impegnò a chiedere alle autorità sanitarie di accelerare le procedure per istituire il registro dei tumori della Valcamonica. Se ne parla da tempo, lo chiede tutto il territorio da anni, ma oggi la Valcamonica resta l'unico bacino del territorio lombardo privo di uno strumento epidemiologico strategico.

«Il censimento dei tumori consente di stabilire se sul territorio esistono dei tassi anomali di particolari patologie oncologiche e di conseguenza andare alla ricerca di eventuali fattori di rischio - osserva il sindaco di Malegno Paolo Erba - Con l'Asl avevamo avviato un lavoro proficuo ma il registro non è ancora stato istituito». I tempi però sembrano maturi. Stavolta non c'è solo Malegno a chiederlo ma una valle intera, unita nella Conferenza dei sinda-

ci che avrà il compito di presare l'Ats. La Valcamonica è una delle poche zone a non avere ancora un database dove inserire i dati sui tumori. «Eppure a febbraio dello scorso anno - osserva Erba -, l'Ats appena insediata ci disse che era una delle sue priorità».

Il bisogno è condiviso, «e la stessa Comunità montana - incalza il sindaco di Malegno - ha già intavolato una partnership con l'università per capire se sarà poi possibile, partendo da questo registro, andare ad indagare bene cosa c'è sul territorio».

Lo chiede anche il neonato comitato «Valle pulita», mosso soprattutto dai famigliari che hanno subito un lutto a causa della malattia.

«Ben venga, ma è importante che sulle questioni legate alla salute - chiude Erba -, pur comprendendo chi ha subito un lutto, gli interventi siano fatti insieme, come valte. Bisogna davvero evitare che, come spesso succede, ognuno vada per la propria strada. La richiesta e la speranza è che tutti lavoriamo insieme». ● **C.VEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA